

L'ISOLA E I GIOCHI

Alà e gli otto mori di Pechino
Un pezzo di Sardegna sul podio olimpico del mezzofondo

di Daniele Doro

BREVI
PECHINO
Premi record per i 51 cinesi d'oro
PECHINO. Il governo cinese spenderà più di 1,5 milioni di euro per premiare i suoi atleti vincitori di 51 medaglie d'oro. Ogni campione riceverà un assegno di 350 mila yuan (circa 35 mila euro).

IL MEDAGLIERE
È la Giamaica la vera vincitrice delle Olimpiadi 2008
Milano. È la Giamaica la trionfatrice delle Olimpiadi di Pechino 2008 tenendo conto delle dimensioni economiche e demografiche. La vittoria emerge dalla speciale classifica, stilata come di consueto da StageUp-Sport & Leisure Business al termine di ogni edizione dei Giochi Olimpici, che tiene conto delle medaglie vinte in rapporto alla numerosità della popolazione ed alla ricchezza generata dalle nazioni partecipanti. Il Paese caraibico precede nell'ordine Bielorussia e Australia.

AZZURRI IN VACANZA
Vincenzo Picardi e Mauro Sarmineo festeggiati a Napoli
Napoli. Festa e applausi ieri a Napoli per i due olimpionici di Casoria, Vincenzo Picardi, medaglia di bronzo nel pugilato per la specialità pesi mosca (51 kg) e Mauro Sarmineo, argento nel taekwondo. Entrambi sono stati premiati, in Provincia, dal presidente della Giunta, Dino Di Palma. Nella agenda di Sarmineo ora c'è una vacanza con la fidanzata Veronica Calabrese, anche lei presente nel taekwondo alle Olimpiadi di Pechino, ma eliminata in semifinale. Il 17 settembre sarà ospite alla trasmissione tv Carramba che sorpresà e poi tornerà ad allenarsi.

SASSARI. Alà dei Sardi e l'Olimpiade. Non è la prima volta che l'albo d'oro del cross internazionale che dal 1970 si disputa nel piccolo centro del Goceano incrocia quello dei Giochi Olimpici. E' accaduto in passato con ben undici medaglie d'oro del mezzofondo che da Alà hanno spiccato il volo per entrare nella storia dello sport o che ad Alà hanno gareggiato dopo aver vinto una Olimpiade. Anche a Pechino ben sei atleti e due atlete presenti al cross che si è corso il 6 aprile di quest'anno sono stati protagonisti del mezzofondo olimpico. Per non parlare del più grande, quel Kenenisa Bekele, formidabile vincitore di 5 e 10 mila metri in Cina, che proprio da Alà dei Sardi, nel 2003, spiccò il volo verso la gloria e la leggenda.

All'elenco dei campioni olimpici, dunque, si aggiunge il nome di Brimin Kiprop Kipruto, il keniano che ha vinto l'oro nei 3000 siepi e che ad Alà aveva concluso il cross al nono posto, con una prestazione pur sempre eccellente di fronte ad avversari più qualificati nelle lunghe distanze. Sul podio olimpico dei 3000 siepi è salito anche Richard Kipkenboti Mateelong che si è classificato terzo. Proprio lo stesso piazzamento ottenuto ad Alà.

Poi i 5000 metri. Dopo l'imbatibile Kenenisa Bekele, al secondo e terzo posto di una gara fantastica vinta dall'etiope col record olimpico, sono stati conquistati da due kenio-

L'etiope Kenenisa Bekele medaglia d'oro nei 5000 metri



batthile.

Niente podio in campo femminile, ma piazzamenti di eccellenza in due gare olimpiche come i 5 e 10 mila metri dominate dall'etiope Dibaba. Nei 5000 la keniana Sylvia Kibet si è piazzata al quarto posto, stesso risultato ottenuto dalla connazionale Linet Masai nei 10.000. Ad Alà si erano piazzate rispettivamente seconda e terza nel cross dominato dall'etiope Mestawet Tufa.

Una bella soddisfazione per Antonello Baltoiu che ancora una volta può sbandierare lo straordinario palmares della campione altese consapevole di aver saputo scegliere autentici campioni, e spesso fuoriclasse assoluti, per una ma-

Tra i medagliati Brimin Kipruto e l'etiope Bekele

nifestazione che è collocata ai vertici assoluti. E quindi dispiace sentire il patron dell'Atlasport lamentare ancora l'inadeguata attenzione di alcune istituzioni per questo evento che nel tempo è riuscito a portare il nome di Alà dei Sardi e della Sardegna ai massimi livelli sportivi. Ancora oggi Antonello Baltoiu, dopo aver avuto il coraggio di riproporre l'avvenimento dopo un paio d'anni di sospensione per l'inadeguatezza dei contributi, si trova a dover lottare per gli stessi motivi a dover constatare che una grandissima manifestazione come il Cross di Alà non trova la giusta considerazione nelle istituzioni.